QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 17 Dicembre 1947
Anno III - Num. 295
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso aggiunto L. 500) — Segnalo la cronaca: Nessa, Lauras, Cantelmetan, Viaggi, ann. (telef. 43-369): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

QUARANTA MINUTI DI SEDUTA ALLA COSTITUENTE

De Gasperi presenta il ministero e i comunisti scatenano la battaglia

Brevi dichiarazioni del presidente: "Garantiamo le elezioni in piena libertà non oltre il 18 aprile,, - Togliatti accusa il "leader,, della D.C. di aver agito illegalmente

Roma, 16 dicembre.

La seduta della Costituente riservata alla presentazione della nuova compagine governativa è durata esattamente quanto avrebbe dovuto durare: una mezz'ora. Ma per questa sua concisione essa è stata densa di contrasti rumorosi. Per l'occasione l'aula era insolitamente gremita di deputati e i membri del governo, aumentati come sono di numero, stentavano a trovar posto nei banchi che un architetto d'altri tempi aveva progettato per gabinetti non «di emergenza».

L'on. Pacciardi sedeva alla destra del Presidente, avendo cura tuttavia di lasciare vuota tra sè e l'on. De Gasperi la poltrona del vice-presidente Einaudi. Alla sinistra, invece, era situato l'on. Saragat.

Il primo scontro

Quando il presidente Terracini annunciò che stava per parlare l'on. De Gasperi, dai settori di sinistra si levò più volte il grido di «*La voce dell'America!*», cui fece eco subito la risposta di «*Mascalzoni!*», gridata dall'opposto settore. In questo primo scontro, come durante tutto il resto del dibattimento, l'estrema destra, dai liberali ai monarchici, mantenne il riserbo più assoluto quasi ciò che accadeva non la riguardasse. Il Presidente del Consiglio cominciò a parlare con voce un po' incerta. «*Voce, voce!*» lo rimproverarono dai banchi comunisti. L'on. Fedeli gridò inferocito: «*Che parli inglese!*».

DE GASPERI. — Il Capo dello Stato, con decreto in data 15 dicembre, ha accettato le dimissioni del ministro Cingolani e ha nominato a nuovi ministri gli on.li Saragat, Pacciardi, Facchinetti, Tremelloni e D'Aragona. Questi cambiamenti nella struttura del governo sono destinati ad accrescerne la funzione rappresentativa perchè alle forze della democrazia cristiana si aggiungono quella della democrazia socialista...

Da sinistra. — Rinnegati!

DE GASPERI. — ...e quelle della tradizione repubblicana. Questo è un fatto nuovo che avrà i suoi sviluppi in avvenire e che già oggi permette di garantire al Paese una vitalità democratica propria e un governo nazionale per una politica di pace e di indipendenza.

Da sinistra. — Ci pensa l'America all'indipendenza. Venduto!

DE GASPERI. — Il ministero tuttavia, anche nell'attuale composizione, non ambisce di rappresentare una concordanza di programmi. Ogni partito al governo ha il suo, che porterà alle elezioni. Ma è, questo, un governo di emergenza destinato a richiamare le classi privilegiate ai loro doveri sociali, a rinsaldare le istituzioni repubblicane, a preparare le elezioni e ad assicurare che questa consultazione si compia in piena libertà e consapevolezza.

Da sin. — Scelba! Scelba!

DE GASPERI. — E' difficile precisare fin da questo momento la data delle elezioni, ma, tenendo conto dei lavori dell'assemblea e del fatto che si devono svolgere insieme le elezioni per la Camera e quelle per il Senato, il Governo assume l'impegno che si facciano non oltre il 18 aprile, salvo naturalmente anticipi se le circostanze lo consentano. Occorre che si stabilisca una tolleranza civile che garantisca la libertà, e che ogni partito rinunci alle suggestioni della violenza e dell'azione diretta.

Da sinistra. — E la polizia di Scelba?

DE GASPERI. — Il popolo non ha nostalgie per il passato nè nutre o sopporta velleità dittatoriali.

LEONE (com.) — Nemmeno la vostra dittatura vuole il popolo!

TOGLIATTI. — Nemmeno la dittatura nera!

DE GASPERI. — E' al servizio di questo popolo e della sua causa che il governo intende impiegare tutta la sua azione economico-sociale nel quadro della legalità repubblicana. (*Vivi applausi accolgono dai settori del centro e di centro-sinistra la conclusione del Presidente del Consiglio, mentre Togliatti, agitando una mano per calmare i suoi rumorosi compagni, si alza di scatto e chiede la parola. Il Presidente gliela concede. I comunisti sfilacciano immediatamente*).

Dal centro. — Parla la voce della Russia.

TOGLIATTI (*pronunciatissimo*). — Cretino!

Tutta la sinistra. — Fascisti! Mascalzoni!

Il «leader» comunista

TOGLIATTI. — Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono state molto brevi, ma non è la quantità che conta bensì la qualità. Che cosa ci dovrebbe o non dovrebbe separare da questo governo o un governo nuovo? Io dico che è un governo nuovo e per la prima volta nella storia parlamentare si è usata una procedura come questa. E' un altro passo avanti di De Gasperi verso la illegalità. Prima si accontentava di promuovere delle crisi senza consultare il parlamento; ora addirittura neanche consultare i gruppi parlamentari e senza l'intervento del Capo dello Stato. E' un intrigo, dunque, intessuto dai capi di tre partiti. La prima conseguenza pratica di tutto questo è che sarà necessario aprire un dibattito, ma per aprire un dibattito occorre che ognuno abbia il tempo di prendere conoscenza delle cose, anche perchè nella sua procedura inaudita De Gasperi non ha informato nessuno dei grandi partiti del suo intrigo extraparlamentare. La seduta quindi dovrebbe essere sospesa o addirittura rinviata a domani affinchè la discussione sia breve ed efficace. I comunisti poi non usano prendere decisioni senza prima essersi ben consultati tra loro: questa è una regola elementare di democrazia.

Dal centro (risate, grida). — Uh! uh!

Da sinistra. — Per voi decidono gli agenti di cambio di Wall Street.

TARGETTI (P.S.I.) — Mi associo alla richiesta dell'on. Togliatti (*Anche l'on. Tumminelli (U.Q.) porta l'adesione del suo gruppo alla proposta di rinvio all'indomani*).

DE GASPERI. — Non ho difficoltà ad accettare la richiesta di Togliatti. Veramente non ero venuto a portare sorprese perchè quello che ho detto è oramai noto a tutti.

TOGLIATTI. — Come noto? Dai giornali?

DE GASPERI. — Prego Togliatti di lasciarmi parlare. Io sono venuto ad annunciare la nomina dei nuovi membri del governo ed ho riassunto in una breve dichiarazione i motivi e gli scopi politici di questo rimpasto. Non mi fa paura una nuova discussione se i comunisti ritengono che sia interesse del Paese farla. Si assumano la responsabilità della sua lunghezza. Non accetto poi la interpretazione di Togliatti secondo cui avrei commesso una illegalità. Ho seguito le norme parlamentari. Rimpasti se ne sono sempre fatti senza discussioni. Mi vengono in mente adesso l'esempio dell'on. Orlando che nel 1919 assunse nel suo governo Bonomi e Caviglia, e quello dell'on. Nitti che nel 1920 incluse Luzzatti, Bonomi ed Alessi. Se però Togliatti mi dice che vuole riflettere e preferisce rinviare a domani la discussione non ho osservazioni da fare. La Camera decida.

Tumulti nell'aula

TOGLIATTI. — Intanto che si è trattato di una vera e propria illegalità, e l'on. De Gasperi ne era tanto consapevole che si era perfino preparato degli esempi per giustificarsi. Egli ha però commesso due sbagli. Si è dimenticato di ricordare il mutamento di fisionomia di questo nuovo governo, che ha spostato il proprio asse verso sinistra. Vero onorevoli Saragat e Pacciardi?

Dal centro. — Quando vi fa comodo è spostato l'asse a sinistra; quando non vi fa comodo non si è spostato. Buffoni! (*Tumulti*).

TOGLIATTI. — Poi ha dimenticato che i veri precedenti di questo modo di fare esistono sì, ma dopo il 3 gennaio 1925. (*Tumulti*).

De Gasperi non raccoglie la insinuazione. Saragat fa un cenno colla mano come a dire che Togliatti è matto. Tra gli schiamazzi di contorno e dopo interventi su questioni formali e di dettaglio da parte degli on.li *Corbino, Groschi* e *Rubilli*, resta concordato che la Assemblea continuerà i suoi lavori costituzionali e che domani nel pomeriggio si aprirà la discussione parlamentare sulle dichiarazioni del Governo. «E' evidente l'intenzione dei comunisti — commentava uscendo l'on. Saragat — di crearsi una giustificazione per compiere a loro volta delle illegalità».

Irritazione a Mosca per la dichiarazione di Truman

Londra, 16 dicembre.

Nonostante il ritiro delle truppe americane dall'Italia, ha osservato ieri sera V. Linetski parlando alla radio di Mosca, la politica americana continua ad interferire nelle questioni interne italiane. Egli ha ricordato la dichiarazione del Presidente Truman.

Linetski ha rilevato che il non sollecitato patrocinio americano sta ritardando la pacifica e democratica ricostruzione dell'Italia e sta portando al consolidamento delle oscure forze reazionarie dietro lo schermo del governo di coalizione. Il commentatore di radio Mosca ha poi dichiarato che l'inclusione nel governo De Gasperi di rappresentanti del gruppo Saragat e del partito repubblicano è la conseguenza di manovre americane. Linetski ha concluso affermando che la nuova democrazia italiana sta intanto raccogliendo le sue forze.

Radio Mosca ha pure affermato che l'accordo per un allargamento del governo non porta nessun cambiamento nella situazione politica. L'ingresso dei repubblicani e soprattutto dei saragatiani nel governo non è che una conferma dello «statu quo», poichè questi partiti, anche prima di entrare nel governo, hanno sostenuto l'azione svolta dai partiti di sinistra.

3.805 chilogrammi d'oro già restituiti all'Italia

Londra, 16 dicembre.

E' stato oggi firmato al Foreign Office, a nome dei governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia, un protocollo col quale il nostro Paese viene ammesso a partecipare alla distribuzione dell'oro monetato asportato dai tedeschi e recuperato dagli alleati.

Secondo un'intesa tra i governi americano, inglese e francese è stato convenuto che l'Italia riceva la sua parte di oro, in misura proporzionale al danno subito (che ammonta a 69 tonnellate) sulla stessa base degli altri paesi firmatari dell'accordo di Parigi, a condizione però ch'essa accantoni 23 mila chilogrammi di oro fino e il deposito presso i tre governi alleati.

Questa somma è l'equivalente delle richieste avanzate nei nostri confronti dalla Francia per circa 14.500 kg. e dalla Jugoslavia per quasi 3500 kg., in virtù dell'art. 75, par. 3 del trattato di pace, che prevede l'obbligo dell'Italia di restituire alle due nazioni tutto l'oro indebitamente prelevato.

La commissione tripartita con sede a Bruxelles, incaricata della ripartizione, ha comunicato che 3805 kg. di oro sono già stati assegnati all'Italia e messi a sua disposizione come prima quota.

Una decisione amichevole

Demoliti non affondati 31 sommergibili italiani

Roma, 16 dicembre.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Russia, hanno oggi risposto affermativamente ai passi del nostro Ministero degli Esteri, intesi ad ottenere che i sommergibili italiani destinati, secondo l'articolo 49 del trattato di pace, all'affondamento, venissero riconsegnati all'autorità italiana per essere demoliti.

Il ministro Sforza nel prendere atto del gesto cordiale dei governi alleati, ha espresso la viva soddisfazione della marina e del popolo italiani per questa decisione amichevole.

Interrogato in proposito, il Capo di Stato Maggiore della Marina, amm. Maugeri, ha dichiarato: «Siamo rimasti fino a stamane alle nove col cuore in gola. Da cinque giorni stavamo in strettissimo contatto telefonico con le nostre basi di Taranto e di Brindisi, dove, con la più viva trepidazione, dal più alto comandante al più giovane marinaio, erano seguite le fasi di questa trattativa diplomatiche che sono state coronate da un bel successo».

I sommergibili italiani quindi, che verranno demoliti anzichè affondati, saranno esattamente trentuno. Rimane ancora incerta la sorte futura di altri quattro sommergibili e precisamente: «Gladio» e «Vortice» pretesi dalla Francia, «Nichelio» e «Mares» dalla Russia.

Ma fino a questo momento nessun segno dei richiedenti fa pensare che queste quattro nostre unità possano essere salvate. I nomi dei sommergibili italiani che verranno demoliti anzichè affondati sono: *Mameli, Da Procida, Speri, Pisani, Bandiera, Manara, Menotti, Sciesalo, Bragadin, Corridoni, Battisti, Jalea, Galatea, Sirtide, Diaspro, Turchese, Onice, Zeli, Evo, Cagni, H 1, H 2, H 4, CB 7, CB 8, CB 9, CB 10, CB 11, CB 12, CB 19, CM 1.*

A questi si aggiungono, nella prevista demolizione, i tre sommergibili cui è suo tempo hanno rinunciato America e Inghilterra: *Alagi, Dandolo, Atropo.*

Il Ministro del Tesoro riceve gli agenti di cambio

Roma, 16 dicembre.

Il Ministro del Tesoro, prof. Del Vecchio, il Ministro delle Finanze, on. Pella, e il Sottosegretario al Tesoro, prof. Petrilli, hanno ricevuto stamane una rappresentanza dell'associazione nazionale degli agenti di cambio, con alla testa il presidente comm. Roggeri. Era presente anche il prof. Giovanni De Maria.

Il comm. Foa di Torino ha illustrato una proposta preparata in linea di massima, mediante la quale gli aumenti di capitale delle società debitamente autorizzate potrebbero essere temporaneamente assunti da un ente parastatale.

L'on. Pella ha ricordato che il Consiglio dei Ministri ha accolto il principio di consentire la rivalutazione degli impianti agli effetti dell'adeguamento delle quote di ammortizzo. La amministrazione finanziaria non avrebbe pregiudiziale contro il passaggio dei saldi a riserva ed a capitale qualora ciò fosse ritenuto compatibile con la politica economica e creditizia del governo. Analoga osservazione il Ministro ha fatto per l'eventuale abolizione dell'imposta straordinaria progressiva sui dividendi, annunciando infine che è intenzione della pubblica amministrazione di servirsi dell'opera consultiva degli agenti di cambio per la rivalutazione dei titoli azionari non quotati in borsa ai fini dell'applicazione della imposta straordinaria di negoziazione.

Il ministro Del Vecchio a sua volta ha preso atto dei desiderata contenuti nell'o.d.g. presentato e si è riservato di fare esaminare dagli uffici il progetto presentato dal comm. Foa. Ha consigliato infine gli agenti di cambio ad aspettare confidando che, se le cose, come si spera, andranno migliorando, il Governo potrà andare incontro, almeno in parte, ai desiderata espressi.

Rapida viaggio verso Mosca

Berlino, 16 dicembre.

Dopo breve sosta a Berlino, il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, è ripartito stasera per Mosca, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche segnalate dai servizi meteorologici sulla rotta Berlino-Mosca. Questa circostanza sembra indicare l'urgenza con la quale Molotov intende far ritorno nella capitale russa per iniziare al Cremlino l'esame della situazione.

Sciopero generale a Catania

Catania, 16 dicembre.

Il consiglio delle leghe della locale Camera del Lavoro dopo lunga discussione ha deciso a maggioranza di proclamare lo sciopero generale a partire dalla mezzanotte di oggi.

Centenario d'un giornale

Ricorre oggi il centenario della pubblicazione del primo numero del *Risorgimento*, il quotidiano torinese che ebbe il merito di essere fondato e diretto (sino al 1850) da Camillo di Cavour. E, con esso, quello della nascita ufficiale del giornalismo politico piemontese: reso possibile dall'editto col quale, il 29 ottobre 1847, Carlo Alberto si era deciso ad accordare una ristretta libertà di stampa.

Nato sotto gli auspici di Cesare Balbo — intorno al quale si riunirono, oltre al Cavour, Carlo Boncompagni, Michelangelo Castelli, Pietro di Santarosa, Roberto d'Azeglio e altri — il *Risorgimento* ricevette nei suoi esordi l'influenza predominante dell'autore delle *Speranze d'Italia*. Il quale — nell'esporne, nel primo numero, il programma — fissava in cinque punti ei fatti duci, i caratteri innegabili del nuovo Risorgimento italiano», che il giornale si proponeva di «mantenere e svolgere»: «1) Indipendenza; 2) unione tra principi e popolo; 3) progresso sulla via delle riforme; 4) lega dei principi italiani tra sè; 5) forte e ordinata moderazione».

Era il programma del liberalismo moderato: quale aveva già trovato espressione negli scritti del Balbo stesso, del Giobarti, del d'Azeglio e nella vasta cospirazione all'aria aperta da essi promossa, e un principio di realizzazione nelle riforme di Pio IX, di Leopoldo II e di Carlo Alberto e nei loro accordi per una lega doganale. E la preoccupazione di mantenere entro il suo alveo il movimento italiano — che già tendeva a svilupparsi in un senso più radicale, cui diedero poi decisivo avvio i moti siciliani del gennaio e la rivoluzione parigina del febbraio '48 — valse a conferire inizialmente al giornale una spiccata impronta di gravità dottrinaria e di prudente moderatismo. Dei due punti in cui il Balbo ne compendiava novamente, il 3 febbraio, il programma d'azione («Spingere i governanti, moderare i governati»), quest'ultimo ebbe in un primo tempo una decisa prevalenza. Sola eccezione importante, il celebre articolo col quale, il 23 marzo, il Cavour ammoniva Carlo Alberto a mettersi fine ai dubbi e a muover guerra all'Austria.

In quel tempo, del resto, anche il Cavour era sostanzialmente un «moderato»: fautore di un *juste milieu* piuttosto statico che dinamico, per taluni aspetti simile a quello dei dottrinari francesi e del Guizot.

Anch'egli, nei suoi articoli, propugnava la concordia tra i principi (dei quali lodava «la virtù, i lumi, i generosi sensi») e il popolo; dimostrava di attribuire alla stessa concessione di carte costituzionali una funzione prevalentemente conservatrice, di freno al «moto progressivo delle passioni» e alla impazienza dei radicali; subordinava il conferimento del diritto elettorale al criterio di salvaguardare la legalità conservatrice»; appariva pensoso a restringere il giuoco e l'influenza politica dei partiti nel Parlamento a favore della capacità tecnica e delle doti morali dei singoli; non nascondeva la sua antipatia verso l'idea democratica e verso ogni sorta di iniziativa popolare; e — pur riconoscendo la necessità di migliorare le condizioni delle classi inferiori — si affidava, per la soluzione del problema, alla semplice «carità legale».

Ma in ciò Cavour non si ispirava soltanto a preoccupazioni di conservazione sociale, o alla paura di quello «spettro del comunismo», che (come scriveva il 6 marzo) teneva «tanti animi dubbiosi e sospesi». Si ispirava anche — oltre che a quel realismo politico, che gli dettava la quei mesi alcuni mirabili articoli di politica estera — a esigenze schiettamente liberali: alla preoccupazione di salvaguardare i valori dell'autonomia individuale e della continuità storica; al timore (giustificato dalla situazione francese) di una democrazia autoritaria o di involuzioni reazionarie o cesaristiche («Attendiamo ancora un momento e vedremo l'ultimo effetto del mezzo rivoluzionario: Luigi Napoleone sul trono!», scriveva profeticamente nel novembre '48; a meditata avversione all'astratto rivoluzionarismo di tipo giacobino.

Nè, d'altra parte, va dimenticato che, pur propugnando la moderazione, egli condannava come «funesta» la politica delle riforme troppo lente e caute lose; pur volendo mantenere forte il potere governativo, si dichiarava sfavorevole al Senato di nomina regia; e, nonostante il suo anglicismo, non esitava a richiamarsi alla Rivoluzione francese come a quella che «proclamò tutti i gran principi che costituiscono la vere basi del vivere libero».

Nel «moderato», insomma, viveva già il «liberale» degli anni successivi: l'uomo che concepirà il *juste milieu* in senso creativo e progressista, che mirerà a sviluppare in forme sempre più liberali lo Statuto, che (nel momento in cui tutta Europa sembrerà volgere verso la reazione) attuerà il «connubio»; e, insieme, il politico audace, deciso in talune circostanze a giocare il tutto per il tutto.

L'uno e l'altro sono già visibili nei due articoli pubblicati sul *Risorgimento* il 10 e il 23 marzo '48: nell'affermazione del primo che lo Statuto albertino, nonchè essere un punto d'arrivo, era suscettibile di ulteriori svolgimenti, non potendo «una nazione spogliarsi della facoltà di mutare con mezzi legali le sue leggi politiche nè in alcun modo abdicare il suo potere costituente»; nell'ammonimento del secondo che vi sono contingenze «in cui la temerità è più savia della ritenutezza» e la sola politica degna è «quella delle risoluzioni audaci».

Paolo Serini

Fine della collaborazione tra i quattro grandi alleati

Sin dal primo giorno Molotov aveva respinto il vino della pacificazione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 dicembre.

Qualche giorno fa lessi su un quotidiano americano una notizia che mi fece paura. Si trattava di un fatterello. Il ministro degli esteri austriaco Gruber aveva mandato a ognuno dei Quattro, a Bevin, Marshall, Molotov e Bidault, una bottiglia di vino del suo Paese. Alla bottiglia era unito un garbato biglietto col quale il ministro pregava di accettare il dono e ricordava discretamente la necessità di concludere il trattato di pace con l'Austria. Tre ministri accettarono la bottiglia. Uno solo rifiutò. Era (chi non lo indovina?) il signor Molotov, questo cetaceo e pallido protagonista del dopo-guerra diplomatico.

Molotov non voleva bere il vino austriaco. Eppure i russi sono forti bevitori e nella breve storia dell'amicizia sovietico-anglosassone le mezze ubriacature prese insieme ai banchetti di Mosca, Teheran, Yalta hanno un posto assai importante. Il plebeo Stalin e l'aristocratico Churchill non si trovarono mai tanto d'accordo quanto davanti a una bottiglia di «vodka» o di «wisky». Ma ora Molotov non vuole più bere e respinge sgarbatamente il buon vino austriaco del povero signor Gruber. Brutto segno, pensai, leggendo la notizia: la conferenza di Londra è finita. Ed era veramente finita. L'Austria non avrà la sua pace e tanto meno la Germania.

Molotov alla partenza

Il motivo del fallimento

Lasciamo agli aneddoti, che pure sono istruttivi e spesso nella loro piccolezza racchiudono un mondo, veniamo alle cose grosse. La conferenza è fallita, da ultimo, sulla questione delle riparazioni tedesche. La Russia domandava dieci miliardi di dollari (sei mila miliardi di lire) dalla Germania. E gli Stati Uniti rifiutavano perchè comprendevano quali sarebbero state le conseguenze della domanda russa. E cioè, in primo luogo, che l'America avrebbe dovuto finanziare l'industria tedesca e mantenere il popolo tedesco perchè lavorassero per pagare le riparazioni alla Russia. E poi che un rapporto di servitù economica e politica si sarebbe stabilito per molto tempo tra Russia e Germania: le riparazioni sarebbero state ragione di continue pressioni da parte sovietica sulla Germania.

Molotov, naturalmente, sapeva tutte queste cose prima di andare a Londra. E c'è andato allo scopo di tenere discorsi di propaganda e di rovesciare sugli avversari anglosassoni la responsabilità della rottura. Gli scopi di propaganda risultano evidenti dalle cronache delle diciassette sedute: invettive contro americani e inglesi; dichiarazioni generiche in favore dell'unità e indipendenza tedesca, e così via. Quanto alla responsabilità della rottura, è naturale che gli occidentali pensano in un modo e gli slavi e i loro agenti in un altro. In realtà durante le diciassette sedute i due avversari hanno cercato costantemente il punto di rottura. Sembrava che la conferenza si fosse riunita solo per poter decidere la procedura del proprio scioglimento. Marshall alla fine ha deciso di rompere sulla questione delle riparazioni. Così il Segretario di Stato americano spera che la propaganda russa non potrà attribuire la rottura a una questione nella quale i Soviet difendono un interesse tedesco contro gli sfruttatori anglosassoni. Forse si illude. La propaganda è quasi indipendente dai fatti.

Due mondi

Il consiglio dei ministri degli esteri, creato da tre capi di stato dei Paesi vincitori a Yalta e confermato a Potsdam, ha chiuso forse per sempre le sue riunioni con la seduta di lunedì. Cominciò a riunirsi nell'autunno del '45 a Londra, concluse più male che bene in diverse sessioni la nostra pace e i trattati balcanici e finlandese; ma sul problema tedesco e su quello austriaco è fallito. E' la fine della collaborazione diplomatica tra i grandi alleati. Questa è la prima conseguenza della rottura di Londra.

Una seconda conseguenza, altrettanto importante, consiste nella rigida divisione dei due mondi occidentale e orientale, e perciò nella due Germanie. Non bisogna ritenere che verrà subito l'annuncio di un nuovo governo nella Germania occidentale. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra non vorranno dare immediatamente l'impressione di una frattura irreparabile fra le due Germanie. Ma così agiscono farebbero il gioco della propaganda russa. Ragioni pratiche, necessità di efficienza amministrativa, importranno, tuttavia, una più intima e perfetta fusione economica della zona inglese e della zona americana. Da questo a una fusione completa, a una unità politica, è un nuovo Stato manca poco. La zona francese dovrà a sua volta incorporarsi nelle altre due. Probabilmente le condizioni poste dai francesi, da Bidault come da De Gaulle (regime federale per la Germania, controllo della Ruhr e della Renania, ecc.) saranno in parte soddisfatte e in altra parte modificate o respinte. In ogni caso la zona francese necessariamente entrerà nel sistema occidentale dove la stessa Francia si è già schierata. In sostanza si tratta per la Germania occidentale, per la Francia, come per l'Italia, di attuare il piano Marshall, di rianimare la prostrata economia con gli aiuti americani.

Tutto lo sforzo russo, infatti, è diretto a evitare che il piano Marshall rimetta in piedi l'Europa. I russi ritengono, e con un certo fondamento, che gli Stati Uniti vogliano risollevare l'occidente europeo per contenere la loro espansione ed eventualmente per combatterla con le armi. Di qui la loro violenta opposizione al piano Marshall e le agitazioni interne francese e italiana. L'atteggiamento russo a Londra è rigorosamente concertato con gli scioperi in Francia e in Italia: sono due mezzi diversi, ma concordi per ritardare e impedire l'attuazione dei piani americani in Europa. Una informazione pubblicata stamattina da un grande giornale inglese, il Daily Telegraph, con la data di New York, dice che in America si prevede un inasprimento della «guerra fredda», cioè tra l'altro dell'agitazione sociale in Francia e in Italia. E' molto probabile che questo avvenga. I russi sono inasprirà. Cacciati dall'occidente, scateneranno le loro retroguardie in disperate azioni di sabotaggio e di ritardamento. Ma non fermeranno la cura guerra perchè sanno di non poterla vincere. Faranno soltanto la guerra fredda.

Domenico Bartoli

Partito Molotov i tre si incontrano

Londra, 16 dicembre.

Molotov stamane alle ore 9,26 è ripartito in aereo per Mosca accompagnato da Viscinski, dal maresciallo Lokolowski e dalle sue otto guardie del corpo.

Marshall invece rimarrà a Londra fino a giovedì ed impiegherà queste giornate per incontri con Bevin e con Bidault. I tre questa sera si sono adunati attorno alla tavola dell'ambasciata di Francia per una cena. Si afferma che subito i ministri degli esteri delle potenze occidentali hanno iniziato i «pour parler» per addivenire all'unificazione delle tre zone di occupazione in Germania. Non si esclude che la Russia tenterà di proclamare Berlino capitale nominale di tutta la Germania.

Una furiosa rissa nel Mastio di Volterra

Tra "comuni,, e "politici,, - Numerosi all'infermeria

Pisa, 16 dicembre.

Un grave episodio è avvenuto nel mastio di Volterra, ove ieri i detenuti si sono dati battaglia fra loro. Il conflitto pare essere stato originato dal contegno provocatorio e provocatorio dei componenti una banda responsabile di vari delitti, nei confronti di detenuti politici. L'ira fra i due gruppi è esplosa violentemente l'altro giorno all'ora della passeggiata quotidiana nel cortile interno. I due gruppi, armati di sassi, bottiglie e tavole, si sono scagliati l'uno contro l'altro, dando luogo a una vera e propria battaglia, senza che le guardie carcerarie sono state in grado di riportare la calma. Solo più tardi, dopo molti sforzi, carabinieri sopraggiunti di rinforzo riuscivano a separare i contendenti e a rinchiuderli nelle rispettive celle. Nell'infermeria del carcere sono stati ricoverati molti detenuti feriti e contusi.

Burrascosa seduta notturna al Consiglio Com. di Bologna

Fissata la verifica dei poteri

Bologna, 16 dicembre.

Dopo essere rimasti chiusi per sei giorni, in segno di protesta contro l'estensione dell'imposta di consumo a nuovi generi, 700 negozi cittadini rialzeranno domattina, «a quanto pare», le saracinesche, essendo stato raggiunto un punto di incontro sulla spinosa questione fra commercianti e Giunta comunale. L'accordo si basserebbe sulla concessione di una forma di abbonamento per i dettaglianti minori. Un'eco clamorosa della serrata dei commercianti si è avuta, nella seduta del Consiglio comunale, iniziatasi ieri sera e terminata, dopo vivacissima discussione, questa mattina alle ore 5.

La relazione dell'assessore ai tributi, Fortunati, comunista, sollevava alla fine un coro di insulti all'indirizzo dell'Associazione commercianti, definita da uno dei consiglieri comunisti «associazione a delinquere». Il presidente nazionale (oltrechè provinciale) dei commercianti, Amato Festi, del P.S.L.I., reagiva allo ingiurie rivolte contro la sua categoria; ma veniva anche personalmente offeso, per cui decideva di lasciare l'aula dichiarando le proprie dimissioni.

Tre persone assassinate dai banditi in Sicilia

Palermo, 16 dicembre.

Un impressionante episodio di banditismo si è verificato stamane in contrada Ponte di Birro. Una automobile con a bordo il dottor Gaspare Pollina, medico condotto di Corleonesi, il commerciante Pietro Miranda e tale Pietro Milana, veniva fatta segno al lancio di numerose bombe a mano e di una nutrita scarica di armi automatiche. Dei tre viaggiatori, il dottor Pollina ed il Miranda, che erano seduti davanti, cadevano immediatamente fulminati, mentre il Milana faceva in tempo a scaricare cinque colpi di pistola sugli assalitori, ma anch'egli veniva successivamente raggiunto da una raffica di proiettili, per cui decedeva poco dopo.

Nelle prime ore del pomeriggio, poi, un autocarro con a bordo carabinieri ed agenti di P. S. i quali si recavano sul posto per gli accertamenti del caso, veniva attaccato con un nutrito fuoco di mitra da parte di banditi appostati sulle alture circostanti. Ne seguiva uno scambio di colpi senza alcun esito, in quanto nel frattempo i malviventi riuscivano ad allontanarsi.

Dimostranti del Volkspartei fanno irruzione in prefettura

Bolzano, 16 dicembre.

Alcune centinaia di dimostranti, appartenenti al «Volkspartei», hanno fatto stamane irruzione nei locali della Prefettura, giungendo fin nel gabinetto da lavoro del prefetto, al quale hanno presentato una mozione di protesta contro la mancata consultazione dei rappresentanti sud-tirolesi alla formulazione del progetto di autonomia speciale per l'Alto Adige, che essi vogliono disgiunta dal Trentino. Nella mozione si afferma che i sud-tirolesi non vogliono essere «consegnati, legati mani e piedi, economicamente e finanziariamente all'arbitrio della maggioranza trentina» e si minaccia di ricorrere alla lotta

Una decisione del Consiglio dei ministri

La prima seduta

Elezione contemporanea di senatori e deputati? - La nomina dei sottosegretari rinviata

Roma, 16 dicembre.

Preceduta da un'adunanza di De Gasperi e dei tre vice-Presidenti del Consiglio — Saragat, Pacciardi ed Einaudi — si è svolta stamane al Viminale la prima riunione del Consiglio dei Ministri.

Esaminata la comunicazione dell'on. De Gasperi per la Camera, si è discusso sulla data delle elezioni. La giornata del 4 aprile è stata scartata perchè la domenica precedente, 28 marzo, è Pasqua, e non sarebbe perciò agevole tenere comizi. Il Ministro degli Interni si è dichiarato favorevole a che nello stesso giorno siano eletti anche i membri del senato.

Finita la seduta, per varie decine di minuti i componenti del nuovo ministero hanno dovuto subire le attenzioni dei fotocinematografari. I posti dei titolari dei dicasteri nell'aula consiliare erano stati fissati in precedenza. Il Presidente sedeva a capo tavola con a lato l'on. Andreotti, segretario del Consiglio. A lato, a destra di De Gasperi, stavano nell'ordine: Einaudi, Pacciardi, Sforza, Grassi, Del Vecchio, Gonella, Segni e D'Aragona; dal lato opposto: Saragat, Togni, Scelba, Pella, Facchinetti, Tupini, Corbellini, Tremelloni e Fanfani. A capo tavola, di fronte al Presidente, Merzagora e Cappa.

I due vice-Presidenti Saragat e Pacciardi avranno i loro uffici al Viminale e si insedieranno domani, così come il ministro delle Poste, onorevole D'Aragona. Sempre domani avrebbe dovuto tenersi la seconda riunione del Consiglio per procedere alla nomina dei nuovi Sottosegretari di Stato; essa è stata però rimandata alla fine del dibattito alla Camera, che si prevede terminerà, al massimo, sabato prossimo.

Non si sa ancora se i ministri replicheranno agli oratori o se ciò sarà fatto dal solo Presidente del Consiglio. In tale replica sarebbe anche compresa la risposta all'interpellanza dell'on. Negarville sulle parole pronunciate dal Presidente Truman riguardo all'indipendenza italiana. «Ove non la faccia il Presidente — ha dichiarato l'on. Storza — lo farò io; ma nell'un caso o nell'altro sarà la voce dell'Italia».

La cronaca politica registra poi colloqui svoltisi a Montecitorio dall'on. Pacciardi con l'on. De Gasperi e col Ministro degli Interni sulla questione sorta a Pescara, e che ebbe un'eco all'Assemblea. Nella cittadina adriatica, come si sa, da una settimana il municipio è occupato per impedire la ordinata sostituzione del Prefetto. Si è studiato ora il modo di eliminare subito la perturbazione.

Il gruppo parlamentare dell'U. Q., l'unico che si è riunito nel pomeriggio a Montecitorio, dopo le comunicazioni governative, ha concordato di seguire il corso del dibattito delegando a prendere la parola l'on. Giannini.

Gli «eretici» del P. S. I. aderenti al «Europa socialista» saranno trattati con i dovuti riguardi. Respinta la proposta di una loro sospensione per sei mesi, dal partito, la «rimbanna» per Ivan Matteo Lombardo, Carmagnola, Luisetti, ecc., sarà limitata ad una «lettera di richiamo» da parte della direzione, nella quale tuttavia saranno ribaditi i «capi d'accusa». L'altro neo-eretico dello stesso partito, Romita, viene intanto blandito in tutti i modi: oggi a Montecitorio è stato notato un suo lungo colloquio con Togliatti, il quale si proporrebbe di smorzare la posizione antibloccarda del Romita stesso.

Uccidono un autista per rubargli la macchina

Padova, 16 dicembre.

La scorsa notte un giglio notturno, mentre transitava per via Marzolo, notava quattro individui fermi attorno ad un'automobile che, alla sua vista, si davano alla fuga; abbandonando la macchina. Il vigile, insospettito, si avvicinava all'auto aprendone uno sportello e riscontrava in essa una pistola e scopriva sui cuscini delle macchie di sangue. Le autorità, informate del fatto, non tardavano ad accertare che l'auto apparteneva ai fratelli Perin, proprietari di un garage.

Proseguendo nell'inchiesta, si veniva a sapere che ieri sera, verso le 16, era stata telefonicamente richiesta dall'ospedale di Valdagno una macchina con autista per il trasporto di un ammalato da quell'ospedale a Monte Magrè. Era stata allora inviata un'auto, guidata dall'autista Angelo Dallava, di 18 anni, da Recoaro, che non era stato più visto ritornare. I fratelli Perin venivano nella nostra città per il riconoscimento della macchina, ma contemporaneamente dalla Questura di Vicenza giungeva notizia che il Dallava era stato ritrovato ucciso a Monte Magrè.

Calabrese accoltellato da un suo conterraneo

Aosta, 16 dicembre.

Durante una festa, organizzata ieri sera da un gruppo di calabresi, sorgeva un diverbio fra tale Cordì Salvatore di anni 41 e il conterraneo Troppiano Michele di anni 21, diverbio che veniva prontamente sedato. Ma il Cordì poco dopo mezzanotte precedeva certo Romita Pasquale di anni 33, pure suo conterraneo, colpendolo all'inguine con una trentina

CRONACA CITTADINA

L'AGITAZIONE DEI METALLURGICI

La "non collaborazione„ continua nonostante la ripresa delle trattative

Nella sua relazione alle commissioni interne e ai consigli di gestione delle aziende metalmeccaniche, l'on. Roveda, segret. nazionale della Fiom, ha tracciato una breve cronistoria delle trattative per il contratto nazionale di categoria. Dalla Liberazione ad oggi — egli ha detto — le maestranze hanno fatto tutto il possibile per cooperare coi datori di lavoro alla ripresa economica delle aziende. Colla « non collaborazione » si vuol ora far comprendere alla parte padronale che meglio sarebbe per essa venire incontro alle richieste dell'organizzazione sindacale invece che irrigidirsi sulla negativa.

Sul significato della « non collaborazione », l'on. Roveda ha detto che consiste nel « danneggiare il meno possibile la produzione e il più possibile le tasche dei padroni ». Quanto alla sua attuazione pratica, egli ha invitato a decidere i vari consigli di gestione d'accordo colle rispettive commissioni interne d'azienda.

Su questo punto ha interloquito, per il comitato coordinatore piemontese dei C. d. G., Fé d'Ostiani, dichiarandosi d'accordo ma invitando al tempo stesso i lavoratori a non confondere i grandi complessi capitalistici colla piccola e media industria la quale ultima potrebbe essere efficace strumento di disintegrazione del fronte padronale.

Era presente in sala il segretario nazionale della Fiom per la corrente social-cristiana, Rabatini; egli non ha mancato di sollevare i dubbi e le critiche sul principio « sulla messa in atto della « non collaborazione », che già aveva tempo addietro formulati a noi nel corso di un'intervista.

L'on. Roveda non è entrato in polemica, ha annunciato che nella prima settimana le misure sono state applicate parzialmente e che solo in questa verranno attuate rigidamente. « Le due delegazioni sono state improvvisamente convocate a Roma dal ministro del Lavoro — ha annunciato. — Andremo a sentire; ma non sospenderemo l'agitazione fino a quando non verrà messo in vigore almeno quanto finora concordato, e cioè la parte economica ».

La nuova contingenza

Le cifre della nuova indennità di contingenza — che dovrà essere conteggiata per la tredicesima mensilità — sono le seguenti:

Uomini superiori ai 20 anni: lire 633 al giorno e 16.458 al mese; fra i 18 e i 20 anni: 569 e 15.548; fra i 16 e i 18 anni: 472 e 12.272; inferiori ai 16 anni: 315 e 8.190.

Donne superiori ai 20 anni: 545 e 14.248; 18-20 anni: 441 e 11.466; 16-18 anni: 387 e 10.322; inferiori ai 16 anni: 315 e 8.190.

Industriali e bancari convocati dal Prefetto

In seguito alla situazione di disagio segnalata direttamente da parecchie ditte ed illustrata dalla presidenza dell'Unione Industriali — per cui sarebbe resa difficile la corresponsione in una sola volta della parte ancora dovuta della tredicesima mensilità ai dipendenti — il Prefetto ha convocato ieri i rappresentanti degli Istituti bancari insieme con quelli dell'industria.

Dopo le dichiarazioni dei rappresentanti degli Istituti bancari circa le facilitazioni in atto alle ditte clienti, relative all'attuale fabbisogno ed agli affidamenti per una particolare considerazione delle loro posizioni, è stato deciso che verrebbero esaminati quei casi eccezionali di reale e comprovata necessità che l'Unione Industriali si è riservata di prospettare e documentare agli Istituti ed alle Autorità.

"Non mi piaci più voglio ammazzarti„

Gli abitanti di alcune case di via Carlo Alberto, un mattino del luglio 1941, aprendo le finestre scorgevano sul tetto dello stabile di fronte un poco edificante spettacolo: un uomo il quale, affatto ignudo, se ne stava fra i comignoli a prendere il sole. Fermato dalla polizia risultava essere il muratore Vienne Bartolomeo Bardi e, riconosciuto squilibrato, veniva spedito d'urgenza a Collegno. Dimesso due anni dopo, tornava a casa e pareva del tutto guarito. Ma da un mese a questa parte sua moglie ha incominciato a notare in lui preoccupanti segni di pazzia. Ieri il Bardi, afferrata per il collo, le ha urlato sul viso: « Voglio ammazzarti perchè non mi piaci più! Sei poco elegante! ». La donna in un primo tempo pensava di scagliarsi e di soddisfare il marito; in un secondo tempo ha pensato meglio, per la propria incolumità, di avvertire gli agenti del Commissariato Monviso. Il Bardi è stato restituito a Collegno.

Distribuzione di carbone

Oggi ha avuto la terza distribuzione di carbone: kg. 50 a testa, contro bollino n. 49 lavatrice quadrimestre luglio-ottobre. Per i produttori bollino n. 53. E' consentito fino al 5 gennaio prossimo il ritiro dei quantitativi di carbone delle precedenti assegnazioni.

Assemblea dei giornalisti

L'annuale assemblea ordinaria dei giornalisti dell'Associazione della Stampa Subalpina è convocata per il 23 corr., alle 14,30, in sede (Galleria S. Federico 16), con il seguente o. d. g.: relazioni del consigliere delegato, del collegio dei probiviri e dei revisori dei conti; discussione e votazione; elezione alle cariche sociali.

Il caro-viveri dei pensionati statali viene aumentato di lire 1900 mensili per i pensionati di età non inferiore a 65 anni; di lire 1000 per quelli aventi meno di 65 anni; di lire 800 per i titolari di pensioni od assegni indiretti e di riversibilità; ciò, a cominciare dalla prima mensilità di pensione interamente decorsa dopo le varie scadenze verificatesi dal 30 settembre u. s.

ANNONARIA

Per la razione di pasta (gr. 500) ai bambini fino a 3 anni, in Sezione dell'Alimentazione avverte che il genere è così modificato: pastina glutinata lire 165 il kg.; pastina frollata, naturalmente e chimicamente integrata, lire 205 il kg.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 2,5; *massima* + 2,2; *media* + 1,1; *pressione* 744,8; *umidità* 82; *vento moderato; cielo nuvoloso.* — PREVISIONI: *generalmente nuvoloso con precipitazioni leggere particolarmente sul settore settentrionale. Visibilità molto mediocre. Temperatura media in diminuzione.*

STATO CIVILE

Ascom Margherita, a. 61; Bosticco Giacinto, a. 92; Celotti Margherita ved. Rojetto, a. 82; Putero Alba, f., 13; Ranchiero Rosa, a. 73; Bertolè Giovanni, a. 73; Rasero Barbara m. Rosso, a. 66; Mosini Silvio, a. 66; Colombo Rosa ved. Pozzi, a. 72; Rogosa Maria ved. Zoffoli, a. 68; Servo Ottavia m. Trombetta, a. 57; Marguoni Antonino, a. 59; Guglielminotti Emma ved. Tarquinio, a. 62; Gallicet Alice m. Bellelli, a. 50; Arrobbio Pasquale, a. 74; Pirrau Gildo, a. 43; Rizzi Pietro, a. 81; Frosio Fernando, a. 48; Smeriglio Bruna, g. 8; Bormani Enrico, a. 73; Valra Caterina, a. 58; Girardi Giovanni, a. 74; Crosta Remo, a. 50; Vaghetti Luigia ved. Camino, a. 59; Perotti Mario, a. 61; Lusca Ida, a. 27; Pasqualini Irma m. Sgherzi, a. 54; Tessieri Giovanni, a. 82; Arri Maria ved. Fresonce, a. 67; Macchiolo Maria ved. Pedrippi, a. 84; Gollio Giuseppina, a. 19; Morino Piera m. Lembo, a. 39; Costa Emma m. Barrigille, a. 59; Poggio Luciano, a. 15; Migliorelli Teresa m. Sigara, a. 67; Mascarello Margherita m. Frè, a. 59; Tantillo Salvatore, a. 62; Tognetti Livio, a. 30; Cavaletti Teresa, m. 5.

Morti 39 - Nascite 58.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

E' mancata oggi all'affetto dei suoi cari, dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione munita dei conforti religiosi l'anima buona di

Musso Agostina ved. Maccia

Ne danno il triste annuncio: le figlie: **Matilde** col marito **Foglio Gino** e figli **Gisella** e **Luigi**, **Eugenia**, **Giuseppina** col fidanzato **Rosso Ugo**, i fratelli **Pietro** e famiglia (America), **Luigi** e famiglia, **Agostina** e famiglia (America), il cognato dott. **Guido Macola** e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti; il dott. **Alfredo Testa**.

I funerali avranno luogo in Mezzana giovedì 18 corr., alle 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (A

Mezzana Bielle: 16 dicembre 1947

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Borgadano Fiore

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la moglie **Mazzucco Gioconda**, i fratelli **Francesco** e **Giovanni**, la sorella **Maria**, le cognate, i cognati, i nipoti, zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano angolo corso Re Umberto).

Principe Tomaso Grecia - Tel. 46-016

Dopo lungo soffrire con serenità è mancata all'affetto dei suoi cari

Zamboni Margherita nata Villosio

Angosciati partecipano la dolorosa perdita: il marito **Piero**, i fratelli **Giuseppe** e **Romolo** con la consorte **Marella Maria**, cognati, cognate, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Giulia di Barolo 7. (194-184

Iddio ha chiamato a Sè l'anima buona di

Girardi Giovanni

Lo piangono la moglie **Maria Grisea**, i figli **Matteo** con moglie e figlio; **Cinzia**, il fratello, le sorelle, gli amici dell'Oratorio di Val Salice e parenti tutti.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Visitazione (via XX Settembre 43) il 28 dicembre alle ore 10.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 2

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosso Rina nata Rasero

Costernati ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe** coi figli **Licina** e **Carlo**, lo zio **Alessandro** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi 17 alle ore 16,30, partendo da via Belfiore 37. (11719

Gli on. Spataro e Negarville sulla questione della RAI

Sulla « vexata quaestio » del trasferimento da Torino a Roma della direzione dei programmi della radio, informano da Roma che l'on. Spataro, presidente dell'ente, ha dichiarato: « Non è stata ancora stabilita la data del trasferimento. Nell'ordine di servizio emanato si precisa soltanto che le decisioni direttive degli uffici medesimi vengono svolte a Roma dal maestro Ratti; altri tre funzionari che dovevano venire a Roma rimarranno invece a Torino ».

Secondo l'on. Negarville, le cose starebbero in modo diverso: il provvedimento di trasferimento sarebbe stato sospeso, sia pure per breve tempo, dato che il Governo conta di esaminare la questione. Mentre l'on. Negarville dice che il provvedimento doveva entrare in vigore a decorrere dal 16 u. s., e cioè da ieri, l'on. Spataro contesta che una decorrenza fosse stata stabilita.

Perduti i denari al gioco aveva simulato una rapina

Il tranviere Mario Cossa si presentava sabato scorso al Commissariato Vanchiglia, stravolto e piangente, e narrava un'impressionante storia. Poco prima era stato fermato in corso Siena da un tizio che gli aveva chiesto l'ora. Mentre egli estraeva di tasca l'orologio, l'altro gli aveva puntato una pistola rapinandogli dell'orologio, di un anello e di 3000 lire.

La Squadra Mobile ha ora stabilito che si trattava di una grossolana simulazione. Il Cossa aveva venduto di Pancalieri a Torino, si era fermato al « Balon » ed aveva perso tutti i suoi averi nel gioco delle tre carte. Gli agenti sono andati a cercarlo per arrestarlo, ma il giovane si era allontanato da casa. Anzi i familiari sono in grave apprensione per lui in quanto si tratta di un soggetto non perfettamente normale.

Tenta di suicidarsi

Un manovale del Municipio di Venaria, Giuseppe Gamba, di 56 anni, ha tentato di suicidarsi ingerendo sublimato corrosivo. La moglie lo trovava poco dopo in preda a convulsioni e lo faceva trasportare all'ospedale Mauriziano con un'autolettiga. Il Gamba in tempo era in disaccordo con la moglie che quotidianamente lo rimproverava per il vizio di ubbriacarsi. E' stato ricoverato.

Furti nei manicomi per parecchi milioni

Una ventina di arresti

I carabinieri di Collegno e quelli della compagnia esterna di Torino hanno da alcuni giorni intrapreso indagini su vasta scala per far luce completa su una serie di furti che da più di tre anni vengono effettuati negli ospedali psichiatrici di Collegno.

La sottrazione di materiale (lenzuola, scarpe, coperte, indumenti) era avvenuta nel periodo clandestino con il benestare delle autorità politiche antifasciste; ma ben poco giungeva alle formazioni partigiane: la maggior quantità prendeva una strada rimasta finora sconosciuta. I prelievi di materiale sarebbero poi continuati oltre il giorno della Liberazione fino a poco tempo fa.

I carabinieri hanno compiuto centinaia di perquisizioni e interrogato moltissime persone a Collegno, Venaria, Rivoli, Avigliana, Caselle, Altessano, Savonera, Cirié, Lanzo, Ceres. Sono stati operati una ventina di fermi e arrestate 20 persone; tra questi il lavandaio dell'ospedale Giovanni Bergadà e un suo parente negoziante di Venaria, l'infermiere Dito Tarboni per correità in furto continuato e aggravato.

La crisi mutualistica

Domani sera, alle 21, nella sala dell'Ordine dei Medici, in via Po n. 16, avrà luogo l'assemblea straordinaria dell'Associazione dei medici liberi professionisti, in relazione alla crisi mutualistica. Tutti i medici, anche non soci, sono invitati ad intervenire.

L'EREDITA' ANDATA IN FUMO

Invece di una decina di milioni riceve centosessanta mila lire

Falso il violino attribuito a G. Paolo Maggini? E i quadri di Giulio Romano e del Morelli?

Alcuni mesi fa la vedova del violinista Michele Nicastro, residente a Citta Sclerintana, per impellenti necessità finanziarie, decise di vendere pregevolissimi oggetti d'arte lasciatile dal marito: tra cui un violino di Gian Paolo Maggini (liutista bresciano del 1600), valutato, nel 1941, a cinque milioni ed esposto più volte a Parigi e a Londra, e una decina di preziosi dipinti, quali: « La Madonna fra i Santi » di Giulio Romano e « Tributo che parla al popolo » del Morelli, stimati complessivamente parecchi milioni.

Della vendita veniva incaricato un signore di Torino, di cui la polizia, per ora, tace il nome. Costui vendeva violino e quadri nella nostra città e spediva alla vedova un assegno di 160 mila lire, avvertendo che quella magra cifra era tutto il ricavato dell'affare.

La signora, indignata, si recava ad un giudice suo conoscente: e il giudice avvertiva del fatto la P. S. di San Salvario di Torino. Il maresciallo Spano svolgeva subito le indagini: il tizio preda a convulsioni e lo faceva trasportare all'ospedale Mauriziano con un'autoambulanza. Il tempo era in disaccordo con la moglie che quotidianamente lo rimbrottava per il vizio di ubbriacarsi. E' stato ricoverato.

Si sono allora messi sulle tracce del truffatore e hanno acquistato il violino e i quadri...

— Non so, non ricordo, mi sono servito di intermediari di cui non rammento più l'indirizzo...

Il sottufficiale gli ha dato tempo tre giorni: o verranno fuori i quadri e lo strumento o l'autorità di polizia procederà contro lui nella maniera più energica.

Una bomba contro la casa dell'ex-federale Gastaldi

Ci telefonano da Milano che ieri sera, poco dopo le 19, in via Washington 40, da due sconosciuti in bicicletta è stata lanciata una bomba a mano contro l'appartamento al pianterreno dello stabile nel quale abita la madre dell'ex-federale di Torino Andrea Gastaldi, presso la quale era rifugiato il figlio. La bomba è esplosa con forte deflagrazione ed ha provocato qualche danno, ma nessuna vittima.

Banditi messi in fuga dalle fucilate dei contadini

Tre malviventi che avevano l'altra sera preso le 90 tentato di effettuare un colpo nella cascina Bruceo ai piedi della collina tra S. Mauro e Sambuy, sono stati messi in fuga dai contadini con nutrite scariche di fucileria. Il proprietario della cascina, Luigi Lisa, e i suoi due figli, allarmati da rumori provenienti dall'aia, si armavano di fucili da caccia e usavano di casa. Videro tre ombre e contro quelle cominciarono a sparare; udirono un grido di dolore e poi le ombre disparvero. I contadini li inseguirono e ad essi si unirono via via altri contadini che, sparatoria avevano messo in allarme. Ma i banditi non furono raggiunti; molto probabilmente erano riusciti a raggiungere l'altra riva del Po. I carabinieri hanno più tardi battuto la zona senza però trovare traccia dei tre, uno dei quali pare sia stato ferito.

Una bomba contro la casa dell'ex-federale Gastaldi

Ci telefonano da Milano che ieri sera, poco dopo le 19, in via Washington 40, da due sconosciuti in bicicletta è stata lanciata una bomba a mano contro l'appartamento al pianterreno dello stabile nel quale abita la madre dell'ex-federale di Torino Andrea Gastaldi, presso la quale era rifugiato il figlio. La bomba è esplosa con forte deflagrazione ed ha provocato qualche danno, ma nessuna vittima.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica scorsa con la squadra del Wien ha giocato contro la Fiorentina il famoso centro attacco austriaco Epp. I dirigenti della Fiorentina hanno avuto così giuocatore uno scambio di idee circa la sua entrata nella squadra viola.

Qui giunse « Argentina » è partito per l'America del Sud Achille Varzi, che si reca a disputare colà una serie di gare. Varzi rimarrà fuori dell'Italia per alcuni mesi, e ha imbarcato con sè la sua « Alfa Romeo 2600 ».

SPETTACOLI E CONCERTI

AL TEATRO CARIGNANO

Il piatto d'argento di M. Ronco Fiducia di Guido Lopez

Mario Ronco, autore del *Piatto d'argento*, venne alla notorietà per aver scritto una commedia che, presentata ad un concorso drammatico di Riccione, fu da uno degli esaminatori, Ruggero Ruggeri, ritenuta degna di rappresentazione. La cosa fece un po' di chiasso, essendo il Ronco operaio della Fiat; ma egli dichiarò che non voleva si parlasse di lui per questa eccezionale coincidenza, ma come semplice scrittore. Cogliamo l'invito coerentemente. La commedia consiste in una serie di quadretti di stile un po' cinematografico, un po' americano; e rappresenta una strana vicenda. Un viale in località ed epoca indefinite; un uomo dorme col capo appoggiato su un mucchio di foglie secche. Così la commedia incomincia, così finisce, assai bizzarra e tratti disperata, e permeata di umanità intima e calma. Eccellente il successo; e bravamente recitarono col Ruggeri la Zoppelli, il Feliciani, il Colli, la Pasetti e gli altri. L'autore fu chiamato alla ribalta molte volte.

Fiducia, di Guido Lopez, figlio di Sabatino, è un bozzetto sentimentale e idealista. Due giovani che s'amavano sono separati dalla guerra, lei è in un paesello, egli vive in Svizzera, bombardano il paesello e Liliana ne resta sfigurata. Tristissima determinazione della ragazza di sottrarsi a Renato, di liberarlo dall'impegno di sposarla. Il giovanotto intanto in una sera eccitata nel grigiore cupo dell'esilio, si rifugia presso una donna qualunque. Se ha poi amato una pena ossessiva; sante il tradimento come qualcosa che possa avere tragica conseguenza. Immagina che Liliana sia morta. Quando s'incontrano, e lei vorrebbe sfuggire alla vista dell'amato, e lui l'interroga sul mutato atteggiamento, le ragioni del cuore trionfano. Renato vede non la donna imbruttita ma nel sacrificio il cuore di lei così fulgido da accenderla di nuova bellezza. La piangente Liliana stringe a sè l'amico; l'uno e l'altra hanno ritrovato la divina fiducia. Rappresentata prima di *Piatto d'argento*, dalla Zoppelli, dal Brunati, dalla Pietrosa, dalla Pacelli, la commedia è stata applaudita.

f. b.

Al Conservatorio

Il giovanissimo pianista, di scuola napoletana, Paolo Spagnolo, è, come sogliamo dire gli studenti, « un cannone ». Mani agilissime, danno suoni robusti o delicatissimi, rilevano esattamente le frasi, sottolineano gli incisi, melodizzano con morbidezza ben ritmata, e insomma danno assai più di quanto richiede il diploma in patria, e anche meritano la laurea giuerrina. La meccanica è dunque ricca e piena, come di rado s'osserva. (Forse difetta nell'abuso dei pedali, e produce un qualche rimbombo). Quell'età, meno di vent'anni, può consentire una tale pratica; sarebbe miracoloso presentasse una pari maturità dell'animo e della spirito. Questo è l'avvenire. Il giudizio dell'interpretazione e della varietà nel servizio dei mezzi all'arte non può essere favorevole, per ora. Si ricontra una monotonia di forte e di piano, di colori, fissanti specialmente in Debussy), talvolta una fredda copia di effetti alla Benedetti Michelangeli. Troppo presto. Si riprenda che anche Zecchi cominciò meccanicamente ai è poi divenuto uno dei più intimi e squisiti cantori. Qui l'impianto è solido e largo. Non c'è che da progredire verso l'arte. Fenomenalmente le accoglienze della Pro Coltura femminile.

Ancora un programma nuovo e interessante del *Collegium musicum*: concerti di Marcello, (bellissimo l'Adagio), di Dittiers non Dittersdorf e di G. C. Bach per cembalo, di Cimarosa per oboe. Musiche di « divertimento », nella maggior parte, ma quanto ingegnose e nobili e aperte alle più sensibili tendenze di quel secolo. Un'udizione piacevole anche per il contributo del laborioso concertatore Massimo Bruni, dei valenti solisti Lodovico Lessona e Italo Toppo, e dell'orchestra, che è il *Collegium* stesso. a. d. c.

Le avventure di Pinocchio, di G. Guardone - *Sua altezza e il cameriere*, di R. Thorpe

Questo Pinocchio cinematografico, in carne e ossa, col naso finto, vive le sue piccole avventure in una riduzione fatta alle lamiere, in formella, con moderne pretese. Il film ha un tono di farsa pacsana con i suoi personaggi burloni che hanno le boccacce e straburzano gli occhi. Non sarà forse questo il Pinocchio che vive nella fantasia dei ragazzi, ma certo è un Pinocchio che s'accomienta della cartapesta casalinga che gli hanno posto intorno e non vuole far bella figura ad ogni costo. E' già qualcosa.

« Sua Altezza e il cameriere » è l'ennesima variazione su tema comico-sentimentale che ci ammannisce gli scaltri artigiani di Hollywood. Qui hanno dato un'accurata rispolveratina all'armamentario operettistico delle regali famiglie di paesi immaginari, hanno scovato una bellissima principessa triste che per distrarsi fa un viaggio a New York, un simpatico giovanotto americano che se ne innamora ed una graziosa fanciulla che per questo amore soffre. Ed il film corre lieve lieve sino alla fine, un po' sdolcinato, un po' umoristico. Hedy Lamarr, fascinosa e immobile come sempre, Robert Walker e June Allyson. Vice.

Alla Mostra della R.A.F. (Nuova Educazione Americana) stasera, alle 21, saranno proiettati alcuni film sulla scuola americana. L'ingresso è libero.

Sulla mostra di scultura pisana del Due e Trecento tenuta una conversazione la prof.ssa Anna Maria Brizio questa sera mercoledì, alle 18, nella sede dell'Associazione culturale italiana, in via Po 26.

TEATRI E RITROVI

GARIGNANO: (Comp. « Città di Milano » dir. R. Ruggeri), 21: « Fiducia » di Guido Lopez. « Il piatto d'argento » di Mario Ronco.
CLUB LA FLORIDA p. dell'ex Mulino Danzanti 17-19, 21-1, Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.
CASTELLINO Danze: ore 21 orch. Canfora. Scala d'Oro 2. Peirone. Ore 17 Matinée universitari.
LA SERENELLA: gli orch. Seracini. Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
SMERALDO DANZE Tel. 682-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21-3.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 52-470, ore 21.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21.
PRINCIPE: ore 21 Orch. Mildegg. Serata Aquilotti. Direz. Cariga.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
LUTRARIO: ore 21 orch. Maestri.
AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21.
GALLERIA CABTORE (via Stampatori 4): Mostra pittore A. Bonino Dalle ore 15 alle 19,30.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Passaporto per Suez », Warren William, Ult. 22,30.
ARTOR Schiava del sudan, techn. M. Monroe. Giorno 15,0; Sera 20,0.
VITTORIA: « La febbre dell'oro » M. Dietrich, Scott. Ult. 22,30.
CORSO: « La grande illusione », Jean Gabin, P. Fresnay. Ult. 23,10
AUGUSTUS: « Se fosse vera », E. Pegeon, Alerme, L. Jouvet. U. 22,15.
DORIA: « Femmine del mare », V. Mac Laglen. Polit. 200; platea 150.
CRISTALLO: Le avventure di Pinocchio (l'unica versione fedele).
IDEAL: « Calcutta » Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.
NAZIONALE: « Situazione pericolosa » E. Grable, Mature, Landis.
LIRICO: « Alaska » (l'inferno dell'oro) M. Lindsay, Krist Taylor.
STATUTO: gli pustino suona sempre due volte» Turner, Garfield.
HOLLYWOOD: « Il postino suona sempre due volte» Turner, Garfield.
PRINCIPE: « Vedere peccatrice », Hedy Lamarr. (Locale riscaldato)
CINESTAR: via Domodossola 46 (riscaldato) « Grandi speranze ».
ALPI: Se ci sei, batti due colpi.
ELISEO: « Parata di primavera ».
ASTI: « Martin Eden » Glenn Ford.
PALERMO: La casa del Rotschild.
REGINA: Conquistatore Indio, V.
BRESCIA: Trionfo di Tarzan. Var.
ADUA: « La via dei giganti ».
SOCIALE: « Addio, Mister Chipets.
V. VENETO: Giuramento Iocasti.
LAMARMORA (Cernaia 14, ang. S. Dalmazzo): Prossima apertura.
NUOVO: « Nana » « Rivista. Aperture ore 16,30. Platea L. 60.
TITANIA: « Rita la rossa » Rivista. Platea Lire 60.
FREJUS: « Swing Parade 1946 » e Varietà. (Locale riscaldato).
ITALIA (via Nizza 136): Prossima apertura.
S. PAOLO: « Il passatore » Brazzi.
ITALIANO: « Vacanze di Natale ».
APOLLO: « ...E domani il mondo ».
LUCENTO Re pellirosse » Ridolini.
VINZAGLIO: « 40.000 cavalieri ».
MODERNO: «Barbiere di Siviglia»
RADIUM: Due lettere anonime, V.
ODEON: « All che non tornano ».
PIEMONTE Quella che tu non sei.
DORA: « Don Buonaparte », Var.
NORD: « Il bandito della Casbah ».
OLIMPIA: Stanotte t'ho sognato.
PO: « Domani sarò jua », Goddard
EXCELSIOR: Due lettere anonime.
ESPERIA: « Il lupo dei mari ».
COLOSSEO: «Avventura», Garson.
ASTRA: « Ombra dell'altro », ric.
ROMANO: « Nel mar dei Caraibi »
TORINO: « La Venere peccatrice » Hedy Lamarr. Spettacoli 10-22.
LUX: «Sua altezza e il cameriere» Hedy Lamarr (Locale riscaldato).

Oggi all'ASTOR
un gran film in Technicolor
LA SCHIAVA DEL SUDAN
MARIA MONTEZ
JOHN HALL - TURHAN BEY
Esclusività: Lux Film
PREZZI: Giorno 150 - Sera 200

SUCCESSO AL DORIA
Femmine del mare
con *Victor Mac Laglen, Chester Morris* e *Jane Rogers*
Oltre il programma: l'ultimo cartone a colori Walt Disney: « Il lavoro del villaggio »
POLTRONE 200; PLATEA 150

CORSO e VITTORIA
Domani RKO presenterà
PINOCCHIO
l'immortale fiaba di Collodi portata sullo schermo da WALT DISNEY
in un incomparabile disegno animato a colori.

AMBROSIO-AUGUSTUS
DOMANI
la Columbia Cl'ad presenterà
L. LUPINO - L. HAYWARD
in un film emozionante
TENEBRE
Drammatica vicenda: un uomo perseguitato ingiustamente dall'amore

DEANNA DURBIN
VERSO L'IGNOTO
(*Forever, Nove bambini ed una ragazza*)
è la più originale creazione della celeberrima,
il settimo capolavoro del Decennale SCALERA

CINE LAMARMORA
v. Cernaia 14 ang. S. Dalmazzo
Locale nuovissimo - Impianti moderni - Acustica perfetta
Prossima apertura
con una grande attrice ed uno splendido film
di prima visione per Torino

OGGI al NAZIONALE
il film più misterioso emozionante, avvincente della splendida collezione
20th Century Fox
Situazione pericolosa
Interpreti: BETTY GRABLE
VICTOR MATURE - G. LANDIS

OGGI al CINEMA
HOLLYWOOD e STATUTO
un « fuori-classe »
della *Metro Goldwyn Mayer*
IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE
superba interpretazione di
Lana Turner, John Garfield

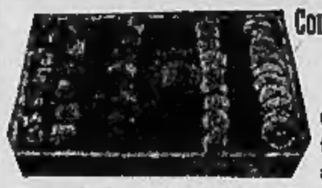
OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,3). - 11: La voce di Londra - 12: Radio Naja - 12,25: Musica leggera - 13,15: Orchestra Campese - 14,15: Borsa di Milano - 16,20: Borse di Torino e Genova - 17: Milano musicale - 17,50: Parigi vi parla - 18: Ballabili e canzoni - 18,45: Il mondo in cammino - 19: Lieder di Brahms (soprano R. Eliani) - 19,40: Filarmonica Ferrari - 20,40: Da gelato nel piattino - 21,05: Orchestra da concerto (dir. A. Simonetto) - 21,55: Specchio a tre luci - 22,20: Orchestra Sicelli.

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,05: Romanze dell'Ottocento - 14,35: Orchestra Maghini - 17: Occhiale in giro - 17,30: Pomeriggio musicale - 18,30: (per i bambini - 19: Il nostro amico - 20,40: Orchestra Gentili - 21: Eravamo compagni di scuola - 21,45: Concerto sinfonico (dir. Previtali).

Occhio difettoso Occhio normale
Primi ribassi
anche sugli occhiali
Occhiale completo per tutte le viste
(presbite e miope) **L. 300 !!!**
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI
QUALSIASI RIPARAZIONE - CONSEGNA IMMEDIATA
DEPOSITO LENTI BIFOCALI DI MARCA
LAVORANTI OTTICI Via Giolitti, n. 4 (sotto il portone)

Cabi tessuti Via Garibaldi 23
SCAMPOLI
E RIMANENZE DELLA
LIQUIDAZIONE
A PREZZI DIMEZZATI
ULTIMI GIORNI ! ! ! APPROFITTATE !


Con sole lire 880
potete fare un REGALO veramente utile
Cassetta Kg. 4 tipo "reclame„ assortita
Pesche - Prugne - Pere - Fichi
Ditta ANGELINO
Via Martiri della Libertà, n. 15 - Telefono 50-501
Alcuni negozi di vendita della « collana » ANGELINO:
NASLIO - Corso Vercelli 128 | DE MICHELIS - Piazza Madama Cristina.
SIRIO - Via Nizza, 350 | NARCISI - P. Galimberti, 26
CORNO - Corso G. Cesare, 50 | ONTOSCO - P. Carlo Felice, 60

Calze NAILON
prm calza brevettata
perfette e di durata eccezionale
nel negozio **P. R. M.**
Via Roma 220
TORINO

la SPRINGTEX
in occasione delle Feste Natalizie offre a tutti l'occasione di provvedersi di STOFFE FINISSIME da uomo e da signora a prezzi molto ridotti
Corso Re Umberto, 4 - TORINO - Tel. 43-302

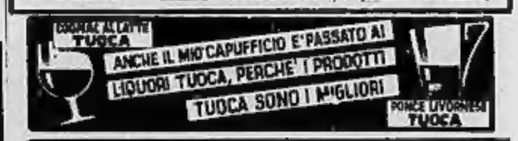
REGALI
di qualità e di buon gusto
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

OCCASIONE SVENDESI

Camicette pura seta	L. 3.500
Camicia uomo pura seta	» 2.500
Camicia popelin uomo	» 2.400
Poulover lana	» 1.950
Giacche lana	» 3.500
Pigiama flanella	» 3.900

HOTEL SITEA
Via Carlo Alberto, 36 - TORINO

LOZIONE F. di M.
contro la caduta dei capelli
Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.
MILANO - Via Silvio Pellico, 6 (Galleria Vitt. Eman.)



Cassette Sarti celebrazione

COMPAGNIA ITALO BRITANNICA CARBONI
CARBONI - OVOIDI
Corso Mediterraneo, n. 58
Telefono 35-397

LIBRI PAGA
aggiornati per operai e impiegati. Libri matricola, moduli infortuni, schede anagrafiche per operai e impiegati. Registri importazione, esportazione, fatture in arrivo, in partenza, merce in deposito, in lavorazione, passaggio settimanale pag. Lasse contrata. Tutti i registri per la contabilità e per ogni sostituzione di società. Provvediamo noi gratuitamente al bollo e vidimazione.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI
DIGESTIONI DIFFICILI
DISTURBI INTERNALI

a MILANO Palazzo signorile in Posizione centralissima vendonsi seminterrato 300 mq. circa negozi ed appartamenti sette locali servizi doppi bagni consegna giugno Soc. An.
IMMOBILIARE BRUNO
MILANO - Viale Tunisia, n. 28

DOTT. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 61 Sale separate
Riceve ore 9-12; 15-20 - Festivi 10-12

Per Natale e per Strenne
ELIOS - Via Lagrange, n. 32
Offre con grandi ribassi ASSESTAMENTI COMPLETI per sportivi, lavoratori e signore
ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI
PALETOTS - CAMICIE - ecc.
Recatevi da ELIOS per i vostri acquisti Risparmierete ed avrete un regalo a sorpresa

TOSSI - CATARRI
MALI DI GOLA

Accidenti che tempaccio!
PILLOLE 2 PASTIGLIE
...è tempo da
CATRAMINA BERTELLI

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

LIBRI E RIVISTE

PER NATALE E CAPODANNO LA LIBRERIA ORUETTO via *Roma* 225 ang. via Giolitti consiglia di regalare: *Il libro di casa*; *Il talismano della felicità*; *Il catalogo Tveri-Tvitter* di francobolli 1947; *Guareschi - L'Italia provinciale*; i magnifici disegni di *Daimler*; *l'Enciclopedia della fiaba* (2 fiabe al giorno); il nuovo volume di *Van-Loon*: *Le vite*; il nuovo *Pe. Et Larousse*; il nuovissimo dizionario *Melzi*: *l'Enciclopedia delle donne*; la *Commedia italiana*; le *Prospettive della letteratura inglese*; il *Teatro spagnolo*. Assortimento grandioso di albums e libri di amena lettura e viaggi, per i bambini e per la gioventù. Ricordate *Libreria Bruetto, via Roma 225*.

LE FESTE SI AVVICINANO Il Libraio Fiorini, organizza una vendita eccezionale di propaganda di *libri per tutti* e *dei migliori editori* per sole L. 350 al chilo.

E' un vero regal